

roso stupore e si diedero subito a ricercare avidamente le cause di così triste scoperta. Nè le indagini furono lunghe, poichè da tutti si riconobbe come ai giovani inglesi facesse difetto soprattutto la istruzione tecnica e speciale di cui potevano menar vanto i tedeschi. E da due o tre anni a questa parte i più grandi uomini di Stato sono andati a gara nel denunciare le male conseguenze della deficiente cultura, dello spirito di *routine*, del disprezzo tradizionale verso le cose straniere e ad additare nella educazione commerciale intenso il mezzo unicamente atto ad arrestare il loro paese sulla china di una decadenza che altrimenti sarebbe irrimediabile. Lord Rosbery, il geniale ex primo ministro britannico compendì in una parola l'ideale a cui deve tendere un paese per non essere superato da altro nella gara per la supremazia: *Efficiency*. Efficienti, vuol dire, colti, istruiti, e soprattutto forniti di una istruzione adatta a conoscere le condizioni attuali delle industrie e dei commerci ed a saperne trarre pro; vuol dire per il commerciante e per il direttore di aziende non immiserire il proprio spirito nella *routine* delle pratiche quotidiane, ma affinare la propria mente per modo da potere abbracciare vasti campi, da scoprire vie nuove, da valutare la opportunità di seguire in certi momenti delle linee determinate di azione piuttosto che certe altre.

Soprattutto gli inglesi si persuasero che, allo scopo di preparare la rivincita commerciale, occorreva diffondere in tutti i gradi della popolazione delle esatte nozioni economiche: negli *operai* per persuaderli della inopportunità di ostacolare i progressi industriali con dei metodi restrittivi della produzione, quali pur troppo sono consigliati dalle *Trade-Unions* operaie; negli *uomini di Stato* per fare sì che con assurde leggi non si compromettesse l'opera dell'iniziativa privata ed anzi si concedesse a questa liberissima facoltà di svolgimento; negli *imprenditori* ed ai *commercianti* perchè quella iniziativa dirigessero a scopi fecondi di utile per sè e per il paese.

Cosicchè oggimai la necessità della diffusione della cultura economica forma come l'argomento principale di preoccupazioni per tutti coloro che vogliono prontamente agire in difesa del commercio britannico. E come là si suole, ben presto si passò dalla discussione accademica ai fatti. È importante notare, come a questo riguardo, l'iniziativa di una mutazione ad apportarsi nei metodi di cultura fu presa dalle due più venerabili conservatrici della fiaccola del sapere nell'Inghilterra, ossia dalle due grandi Università di Cambridge e di Oxford.

A Cambridge il professore Marshall ha presentato al Senato Universitario una proposta per la creazione di un corso di studi nelle scienze economiche e rami associati. Egli vorrebbe che lo studio delle scienze economiche conducesse all'ottenimento di un grado accademico, come lo studio proseguito nelle facoltà ordinarie; e codesta importanza data alle scienze economiche egli la giustifica con tre ordini di considerazioni. In primo luogo, che le questioni economiche vanno crescendo di urgenza e di complessità e che le cause economiche esercitano una influenza ognora più grande sulla vita umana. In secondo luogo, che